

## LE RISORSE UE PER I TERRITORI

### 1. L'inizio del percorso: il quadro finanziario pluriennale

Nell'affrontare l'argomento a cui è dedicata la presente scheda, è necessario chiedere al lettore di accostarsi all'argomento partendo da ciò che accade "a monte".

Le risorse UE, infatti, arrivano sui territori al termine di un percorso e di un processo decisionale lungo e complesso che inizia quando i due rami dell'autorità di bilancio, Consiglio e Parlamento, trovano il loro accordo (per la verità negli ultimi anni sempre più complicato e sempre più al ribasso) sulla proposta di **quadro finanziario pluriennale (QFP)**, la cui presentazione compete alla Commissione europea (sola detentrica del potere di iniziativa nel processo decisionale comunitario).

Il quadro finanziario pluriennale viene varato ogni sette anni e fissa l'ammontare di ciascun esercizio finanziario degli anni successivi (in termini di percentuali sul prodotto interno lordo), nonché i massimali attribuibili a ciascun capitolo di bilancio ("rubrica"). È sulla base del QFP, chiamato anche "**Prospettive finanziarie**", che annualmente viene avviata la procedura di approvazione del bilancio annuale in cui, ancora una volta, è la Commissione europea a formulare una proposta sulla quale tocca a Consiglio e Parlamento trovare un accordo.

La tabella che segue restituisce il quadro completo e rende evidente la limitatezza delle risorse. A formare il bilancio UE concorre meno dell'1% della ricchezza prodotta negli Stati membri; si tratta di un valore decisamente insufficiente per centrare gli obiettivi di solidarietà e integrazione di cui il bilancio dovrebbe essere strumento. Ben poca cosa è quell'1%, rapportato ai dati relativi ai bilanci pubblici nazionali che rappresentano una percentuale del PIL nazionale vicina al 50%.

| Rubriche  | Importi in milioni di euro (prezzi correnti) |         |         |         |         |         |         |         |           |
|---|--|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|-----------|
|   | Anno   | 2014    | 2015    | 2016    | 2017    | 2018    | 2019    | 2020    | Totale    |
| <b>1 Crescita intelligente e inclusiva</b>                |  | 63.973  | 66.813  | 69.304  | 72.342  | 75.271  | 78.752  | 82.466  | 508.921   |
| <b>1.a. Competitività per la crescita e l'occupazione</b> |  | 16.560  | 17.666  | 18.467  | 19.925  | 21.239  | 23.082  | 25.191  | 142.130   |
| <b>1.b. Coesione economica, sociale e territoriale</b>    |  | 47.413  | 49.147  | 50.837  | 52.417  | 54.032  | 55.670  | 57.275  | 366.791   |
| <b>2 Crescita sostenibile e risorse naturali</b>          |  | 59.303  | 59.599  | 59.909  | 60.191  | 60.267  | 60.344  | 60.421  | 420.034   |
| <b>3 Sicurezza e cittadinanza</b>                         |  | 2.179   | 2.246   | 2.378   | 2.514   | 2.656   | 2.801   | 2.951   | 17.725    |
| <b>4 Europa attore globale</b>                            |  | 8.335   | 8.749   | 9.143   | 9.432   | 9.825   | 10.268  | 10.510  | 66.262    |
| <b>5 Amministrazione</b>                                  |  | 8.721   | 9.076   | 9.483   | 9.918   | 10.346  | 10.786  | 11.254  | 69.584    |
| <b>Di cui spese amministrative</b>                        |  | 7.056   | 7.351   | 7.679   | 8.007   | 8.360   | 8.700   | 9.071   | 56.224    |
| <b>Compensazioni</b>                                      |  | 29      | 0       | 0       | 0       | 0       | 0       | 0       | 29        |
| <b>Totale crediti di impegno</b>                          |  | 142.540 | 146.483 | 150.217 | 154.397 | 158.365 | 162.951 | 167.602 | 1.082.555 |
| <b>% sul totale del PIL</b>                               |  | 1,03%   | 1,02%   | 1%      | 1%      | 0,99%   | 0,98%   | 0,98%   | 1%        |
| <b>Totale crediti di pagamento</b>                        |  | 135.866 | 141.901 | 144.685 | 142.771 | 149.074 | 153.362 | 156.295 | 1.023.954 |
| <b>% su totale PIL</b>                                    |  | 0,98%   | 0,98%   | 0,97%   | 0,92%   | 0,93%   | 0,93%   | 0,91%   | 0,95%     |

## 2. Le risorse dedicate alla politica di coesione

Dalla tabella precedente emerge che le risorse destinate dall'UE alla politica di coesione per i prossimi sette anni ammontano a oltre **360 miliardi di euro**. Sono i cosiddetti **Fondi strutturali** o **risorse a gestione indiretta**, che differiscono dagli altri fondi presenti nel bilancio UE sia per gli obiettivi che perseguono, sia per la modalità attraverso cui sono gestite.

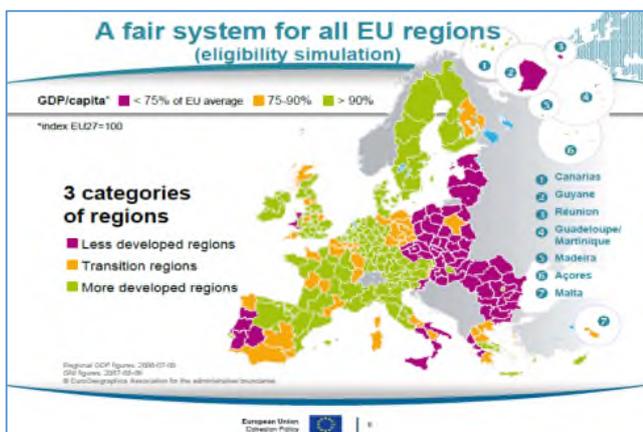
I principali Fondi strutturali sono il **Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)** e il **Fondo sociale europeo (FSE)**.

Vanno considerati poi anche il Fondo di coesione (FCE, di cui però l'Italia non è beneficiaria), il Fondo europeo per lo sviluppo agricolo (FEASR) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e per la pesca (FEAPM).

Il funzionamento di ciascun Fondo è disciplinato da un apposito **regolamento**, varato all'inizio del settennato.

Tra tutti questi, i Fondi che hanno maggior impatto sulle Regioni del Nord, e sul Piemonte in particolare, sono il Fondo sociale europeo e il Fondo europeo di sviluppo regionale.

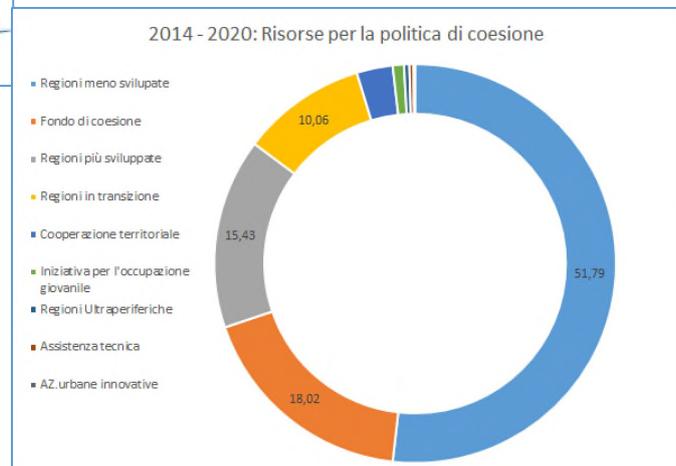
## 3. Criteri e obiettivi stabiliti a monte



Gli **obiettivi** vengono invece stabiliti sulla base del programma di lavoro di lungo periodo. Per l'attuale programmazione finanziaria, il riferimento è alla Strategia **"Europa 2020"** e agli undici **obiettivi tematici** (ricerca e innovazione, sostenibilità ambientale, lotta all'esclusione sociale).

Una volta stabilito l'ammontare complessivo delle risorse, le istituzioni comunitarie definiscono criteri e obiettivi della politica di coesione, per poi lasciare la parola agli Stati membri e alle autorità locali.

I **criteri** di ripartizione delle risorse si riferiscono a una valutazione della situazione di sviluppo di ciascuno Stato e di ciascuna Regione (si fa riferimento al prodotto interno lordo anche se, con il passare del tempo a questo indicatore ne vengono affiancati altri).



## 4. all'Europa al territorio: Accordo di partenariato e Piani operativi

A partire da tutti questi elementi, gli Stati membri sono chiamati a sottoporre all'approvazione della Commissione europea alcuni documenti-chiave per l'implementazione della politica di coesione sul territorio.

Vi è in primo luogo l'**Accordo di partenariato**, che adatta al contesto nazionale gli obiettivi della politica di coesione e definisce i fabbisogni di sviluppo, i risultati attesi e le azioni da realizzare tramite l'utilizzo dei Fondi strutturali.

L'Accordo di partenariato siglato dall'Italia prevede un ammontare di risorse pari a 32,2 miliardi di euro così ripartiti:

|               |  |  |
|---------------|--|--|
| 22,2 miliardi | Regioni meno sviluppate                        | Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia   |
| 1,3 miliardi  | Regioni in transizione                         | Sardegna, Abruzzo e Molise   |
| 7,6 miliardi  | Regioni più sviluppate                         | Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Provincia di Bolzano, Provincia di Trento, Friuli Venezia-Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria e Lazio |
| 1,1 miliardi  | Cooperazione territoriale europea              |  |
| 567,5 milioni | Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile |  |

Una volta siglato l'Accordo di partenariato, gli Stati membri e le Regioni devono presentare i Piani operativi, che possono essere nazionali (**PON**), regionali (**POR**), o di sviluppo rurale (in questo caso si chiamano **PSR** e fanno riferimento al FEASR).

Tutte le Regioni sono tenute alla presentazione dei POR sia sul FESR sia sull'FSE.

Per l'Italia, relativamente al periodo 2014 -2020, sono inoltre previsti i seguenti Piani operativi nazionali:

|   | Risorse FSE | Risorse FESR | Regioni meno sviluppate | Regioni in transizione | Regioni più sviluppate |
|---|-------------|--------------|-------------------------|------------------------|------------------------|
| PON "Per la Scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento" | o           | o            | ✓                       | ✓                      | ✓                      |
| PON "Sistemi di politiche attive per l'occupazione"             | o           |              | ✓                       | ✓                      | ✓                      |
| PON "Inclusione"  | o           |              | ✓                       | ✓                      | ✓                      |
| PON Città Metropolitane (Agenda Urbana in 14 Città)             | o           | o            | ✓                       | ✓                      | ✓                      |
| PON "Governance e Capacità Istituzionale"                       | o           | o            | ✓                       | ✓                      | ✓                      |
| PON "Iniziativa Occupazione Giovani"                            |             | o            | ✓                       | ✓                      | ✓                      |
| PON "Ricerca e innovazione"                                     | o           | o            | ✓                       | ✓                      |                        |
| PON "Imprese e Competitività"                                   |             | o            | ✓                       | ✓                      |                        |
| PON "Infrastrutture e reti"                                     |             | o            |                         |                        | ✓                      |
| PON "Cultura"   |             | o            |                         |                        | ✓                      |
| PON "Legalità"  | o           | o            |                         |                        | ✓                      |

## 5. Risorse UE in Piemonte

Nel periodo 2014-2020 le risorse del **Fondo europeo di sviluppo regionale** previste per il Piemonte ammontano a oltre 900 milioni di euro (965.844.740) e sono strutturate su sette assi di intervento. Oltre un terzo dei fondi (36,78%), pari a più di 355 milioni di euro, è destinato all'Asse I **Innovazione e ricerca**, che comprende: azioni per l'industrializzazione dei risultati, poli di innovazione, piattaforme tecnologiche, start-up e infrastrutture per la ricerca.

Seguono l'Asse III **Competitività dei sistemi produttivi** e l'Asse IV **Energia sostenibile e qualità della vita** per un valore rispettivamente di 212 milioni e mezzo di euro e 193 milioni di euro.

Le azioni inserite nell'Asse **Competitività** privilegiano la promozione dell'export (62 milioni di euro) e gli investimenti (60 milioni). Oltre 38 milioni di euro sono destinati all'attrazione degli investimenti, 23 milioni di euro al potenziamento delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito e 24 milioni al sostegno dell'uso della finanza obbligazionaria da parte delle PMI.

Sull'Asse **Energia** si collocano gli interventi di miglioramento dell'eco-efficienza delle strutture pubbliche (87 milioni di euro), gli incentivi alla riduzione delle emissioni da parte delle imprese (67 milioni e mezzo) e gli interventi volti a promuovere la produzione di energie rinnovabili per autoconsumo (38 milioni di euro).

Gli altri assi di azione del POR FESR sono:

- l'**Agenda digitale** (Asse II), che vale circa 88 milioni di euro e individua come priorità la diffusione della banda ultra-larga (44 milioni di euro), la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione (24 milioni di euro) e l'interoperabilità delle banche dati (20 milioni di euro);
- lo **Sviluppo territoriale** (Asse V) che vale quasi 30 milioni di euro, 19 dei quali sono destinati alla valorizzazione del patrimonio culturale. I restanti 10 milioni sono destinati alle cosiddette **Aree Interne**, cioè alla «valorizzazione di aree di attrazione naturale e rilevanza strategica».

Il Piano operativo regionale del Fondo sociale europeo (FSE) destina alle diverse misure e azioni un ammontare complessivo di **872,3 milioni** di euro suddivisi su quattro assi, tra cui il più rilevante è l'Asse I – **Occupazione** che prevede circa 400 milioni di euro (45,6% del totale); seguono l'Asse III – **Istruzione e formazione** (259 milioni, pari al 29,7% del totale) e l'Asse II – **Inclusione sociale e lotta alla povertà** (176 milioni e mezzo, pari al 20,2% del totale). Le altre risorse sono destinate all'assistenza tecnica (4%) e alla capacità istituzionale e amministrativa.

All'interno di ogni asse vengono poi individuate alcune priorità di investimento; nell'ambito dell'Asse I si prevede di investire *oltre 320 milioni di euro* per **favorire l'accesso al lavoro delle persone inattive**, 31 milioni di euro sulla **creazione di impresa e sulla formazione all'imprenditorialità**, 12 milioni di euro per **favorire le pari opportunità nell'accesso al lavoro**, 15,5 milioni per **l'adattamento dei lavoratori ai cambiamenti** e 14 milioni di euro per la **modernizzazione dei mercati del lavoro**.

In tema di lotta alla povertà e all'esclusione sociale le priorità individuate sono **l'inclusione attiva** (136,5 milioni) e **l'accesso ai servizi essenziali** (40 milioni di euro).

Infine, sull'Asse III il POR FSE destina 148 milioni di euro alla **prevenzione dell'abbandono scolastico** e all'**accesso all'istruzione**, 31 milioni al **miglioramento della qualità dell'istruzione superiore** e 80 milioni ad azioni che migliorino **l'aderenza tra il mercato del lavoro e i sistemi di istruzione e formazione**.

## Link utili

DG Bilancio

[http://ec.europa.eu/dgs/budget/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/dgs/budget/index_it.htm)

Politica Regionale

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/](http://ec.europa.eu/regional_policy/it/)

Risorse UE in Piemonte

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/>

Monitoraggio dell'utilizzo delle risorse europee

<http://www.opencoesione.gov.it/>

## Associazione Per l'Incontro delle Culture in Europa



L'Associazione per l'incontro delle culture in Europa (APICE) opera dal 2005 per ridurre la distanza tra l'Unione Europea e i suoi cittadini. Con questo obiettivo realizza:

- › informazione continua sull'attualità europea attraverso le news, gli editoriali e le schede pubblicate sul suo sito web;
- › promozione della cittadinanza europea: dibattiti, incontri di animazione e percorsi rivolti soprattutto alle scuole, (docenti e studenti) e alle altre organizzazioni della società civile;
- › progetti finalizzati a diffondere una cultura europea sul territorio della provincia di Cuneo.

Per saperne di più: [www.apiceuropa.eu](http://www.apiceuropa.eu) | [info@apiceuropa.eu](mailto:info@apiceuropa.eu)